

→ **Nella Capitale** Aperto un fascicolo sulla Scuola Marescialli: sette gli indagati, fra loro Verdini  
→ **Nel processo** fiorentino il governo sarà parte civile. Ancora irrisolta la questione competenza

## L'inchiesta sulla «cricca» resta sospesa Braccio di ferro fra Firenze e Roma

Udienza lampo a Firenze nel processo alla «cricca». Il governo, con atto firmato dal premier, chiede di costituirsi parte civile. «Braccio di ferro» fra procure dopo la decisione della Cassazione sulla competenza.

**MARIA VITTORIA GIANNOTTI**

FIRENZE  
fircro@unita.it

Il primo processo alla «cricca» è cominciato, ma è una falsa partenza perché tutto resta ancora in bilico tra Firenze e Roma. Ma intanto, in attesa della prossima udienza fissata per domani, la Procura capitolina brucia i tempi e iscrive sette persone nel registro degli indagati per l'appalto della Scuola Marescialli di Firenze. I nomi sono quelli già noti: Angelo Balducci e Fabio De Santis, Francesco Maria De Vito Piscicelli, Guido Cerruti, ma anche Denis Verdini, e gli imprenditori fiorentini Riccardo Fusi e Roberto Bartolomei. Il fascicolo, piuttosto sguarnito – c'è solo l'estratto della pronuncia della Cassazione, che ha deciso il trasferimento degli a Roma – è già stato assegnato. E ora Alberto Caperna, uno degli aggiunti di fiducia del procuratore capo Giovanni Ferrara, chiede ai colleghi fiorentini di affrettare i tempi per l'invio delle carte visto che le misure cautelari scadono il 30 giugno. Una sollecitudine che, in parte, pare condivisa dal capo della Procura fiorentina Giuseppe Quattrocchi. «C'è in ballo il problema della libertà personale» spiega, ribadendo però la necessità di un passaggio attraverso il Tribunale. E a chi osserva che le due procure sembrano sul punto di scontrarsi in un braccio di ferro, precisa: «Non c'è nessuna guerra in atto».

### UDIENZA LAMPO

Quella di ieri mattina è stata un'udienza lampo, senza colpi di scena se si eccettua la richiesta di costituzione di parte civile avanzata dalla Presidenza del Consiglio, con un decreto firmato dal premier in persona. Per il resto, tutto come previsto: la presidente del collegio



L'ex provveditore Fabio De Santis al suo arrivo al tribunale del riesame di Firenze

si è astenuta per aver svolto, nell'ambito dello stesso procedimento, «funzioni di gip». Giovedì, quindi, in aula ci sarà un nuovo collegio. Che intanto ha preso la prima decisione: niente

scarcerazione per Balducci e De Santis. Domani, i giudici potrebbero esprimersi sulla competenza territoriale. Ma il dibattito potrebbe essere rinviato: due dei legali di Balducci

### PERUGIA

**Bertolaso in procura  
«Ho chiarito, adesso  
basta con gli attacchi»**

#### ACCUSATO DI CORRUZIONE

Il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso è stato sentito ieri pomeriggio a Perugia dai pm Sottani e Tavernesi, titolari dell'inchiesta sugli appalti per «Grandi eventi». Bertolaso, accusato di corruzione perché sospettato di aver favorito l'imprenditore Diego Anemone nell'assegnazione degli appalti, ha fornito le proprie argomentazioni sulla casa di via Giulia («mi è stata offerta per un breve periodo da un collaboratore di Propaganda Fide, pagavo le bollette ma non l'affitto») e sul lavoro di sua moglie per il villaggio sportivo di proprietà di Anemone. «Adesso basta con le voci e le illazioni», si legge in comunicato.

non potranno essere presenti e c'è poi attesa per le motivazioni della sentenza della Cassazione, utili per ogni decisione che riguardi la competenza territoriale. ♦

## Comunicato Cdr

L'assemblea dei redattori de l'Unità esprime allarme per la situazione del giornale. Il nostro quotidiano sta affrontando un difficile momento di crisi del settore, in cui a debolezze «storiche» della testata sul fronte della raccolta pubblicitaria si aggiungono preoccupanti prospettive per l'ipotesi di tagli imposti dal governo al finanziamento pubblico. Mancano nuovi investimenti, mentre le sfide del mercato si fanno sempre più dure. L'appel iniziale si sta affievolendo. È ormai inderogabile una riflessione sul prodotto, che ragioni sull'identità della testata, sul suo target, sui suoi mondi di riferimento. All'allarme sulla situazione economica si aggiunge quello sul duro stato di crisi. Da tempo le rappresentanze sindacali chiedono una verifica puntuale sulle esigen-

ze quotidiane del lavoro redazionale. Direzione e azienda hanno risposto presentando delle linee di sviluppo a medio termine, incentrate sulla redazione unica e sul nuovo sistema editoriale, in un'ottica di sviluppo multimediale della testata. Per la redazione si tratta di una non-risposta alle questioni sollevate, che riguardano l'emergenza e l'effettiva compatibilità dei tagli redazionali previsti rispetto al prodotto. Temi da affrontare al più presto al tavolo nazionale Fieg-Fnsi. Inoltre le linee presentate prefigurano un pericoloso indebolimento delle competenze individuali dei redattori, e rischiano di indebolire proprio quell'identità de l'Unità di cui c'è bisogno per rilanciarsi. Secondo l'assemblea, le linee non prefigurano uno sviluppo multimediale, mancando del tutto

qualsiasi riferimento all'aggiornamento professionale e all'utilizzo di nuovi sistemi tecnologici. La partita da giocare è complessa e impegnativa. L'assemblea accetta la proposta del Cdr – sostenuta da una analoga richiesta pervenuta al Cdr dalla direzione – di un incontro urgente di tutta la redazione con direttore e amministratore delegato, in cui affrontare la riflessione sul tipo di giornale che si vuole realizzare, oltre che sull'organizzazione del lavoro. Perché la discussione sull'organizzazione del lavoro non può prescindere da quella sul prodotto. Restano in piedi i motivi di forte allarme sul futuro.

Per queste ragioni l'assemblea dichiara lo stato di agitazione e consegna al Cdr un pacchetto di cinque giorni di sciopero.